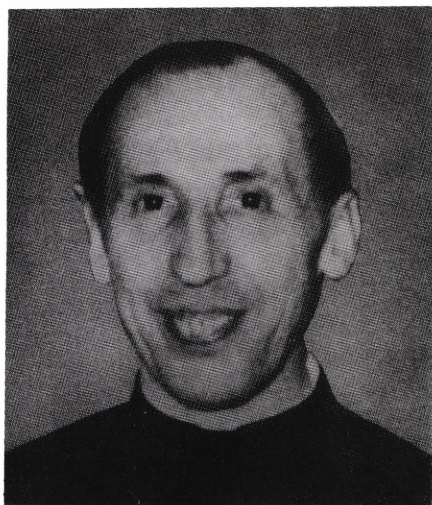


Ispettoria Salesiana -Giappone
Salesio House
3-2 Soencho, Beppu 974 Japan



Don Mario CALDIROLI

Carissimi confratelli,

compio il mesto dovere di annunciarvi la morte del nostro confratello sacerdote missionario Don Mario Caldiroli, deceduto alle ore 23,53 del 4 febbraio 1991, nell'ospedale cattolico di Shindenbaru(Fukuoka). Aveva 78 anni di età, 54 di professione e 45 di sacerdozio.

Nell'ottobre 1987 era tornato in Italia per salutare i parenti per l'ultima volta, anche perchè aveva bisogno di riposo e di distrarsi un poco. Purtroppo questo breve periodo di tempo non gli fu di giovamento. In Italia gli offrirono occasioni di esercitare il ministero, ma questo gli fu motivo di spavento, non ritenendosi capace; eppure a Beppu si era sempre prestato così volentieri. Rientrò in fretta in Giappone, tentò di riprendere il suo lavoro ordinario ma qualcosa non funzionava: l'aveva preso una forte depressione. Per una cura

più efficace fu ricoverato nell'ospedale di Shindenbaru, dove le suore, i medici e le infermiere tentarono tutti i mezzi per sollevargli il morale e curarlo nei suoi disturbi fisici, ma tutto fu senza risultato. Don Caldiroli, di fibra robusta, resistette vari mesi in quello stato. Dimostrava di gradire le visite del suo direttore e dei confratelli, ma non riusciva a parlare e negli ultimi mesi non poteva più comunicare, eccetto qualche raro momento di lucidità. Negli ultimi giorni declinò rapidamente. Il 4 febbraio ricevette per l'ultima volta il Sacramento degli Infermi, e assistito dal parroco di Beppu, che era venuto a trovarlo si spegneva serenamente pochi minuti prima della mezzanotte dello stesso giorno. La salma venne trasportata e sistemata nella chiesa parrocchiale di Beppu.

La sera del giorno 5 il sig. Ispettore Don Mizobe presiedette alla solenne Veglia circondato da confratelli e suore. Don Dell'Angela che conosceva personalmente Don Mario tenne un commovente elogio funebre. Il funerale venne celebrato il mercoledì alle ore 12.00. La Messa concelebrata da una trentina di sacerdoti fu presieduta dal sig. Ispettore. Il Vescovo della diocesi di Oita, assente per il raduno della Conferenza Episcopale, volle fare sentire la sua presenza con un commosso telegramma di adesione.

Don Caldiroli ha così concluso la sua giornata in mezzo a noi, confratello umile e laborioso, sempre disponibile per qualunque incarico.

Egli era nato a Castellanza, vicino a Milano, il 23 novembre 1912. Finite le scuole elementari al suo paese aveva iniziato il lavoro in fabbrica, ma quella non era la sua strada. A vent'anni avvertì che il Signore lo chiamava a lavorare nella Congregazione Salesiana. Suo desiderio era diventare sacerdote e missionario. Così nel 1932 entrò come aspirante nell'Istituto missionario Card. Cagliero a Ivrea. Riprendendo in mano i libri, completò gli studi in cinque anni realizzando il sogno che nutriva nel suo cuore. Dopo la vestizione clericale (1936), potè subito partire per il Giappone, insieme ad un folto gruppo di 16 missionari destinati alla stessa nazione. A Tokyo fece il noviziato con 6 compagni italiani e 3 giapponesi, e lo coronò con la professione religiosa l'otto dicembre 1937, festa dell'Immacolata. Continuò gli studi di filosofia e teologia in piena guerra e a 33 anni il 22 dicembre 1945 ricevette l'ordinazione sacerdotale.

Finita la guerra i missionari riprendevano il lavoro di apostolato. Don Caldiroli era pronto. Da buon figlio di Don Bosco si lanciò nel lavoro che avrebbe continuato, infaticabile, per ben 42 anni, fermato dalla malattia e dalla morte.

Ha lavorato in molte case della Ispettorìa perché era sempre pronto a cambiare casa e lavoro ad ogni cenno del suo superiore.

Nel 1946 lo troviamo a Nojiri come incaricato della casa estiva, che durante la guerra era servita ai chierici sfollati da Tokyo, e qui lavora fino al 1951; allo stesso tempo nell'inverno aiutava la parrocchia di Mikawajima. Lavorò poi come economo nelle case di Nakatsu-Orfanotrofio, Tokyo-Chofu, e Kodaira-Boys Town (1951-1957). Dal 1957 al 1961 gli viene affidata l'incipiente parrocchia di Kojomachi-Nakatsu. Nel 1962 è vice-parroco nella missione di Oita. Dal 1963 al 1965 è vice-parroco a Mikawajima. Nel 1965 fino al 1968 è di nuovo economo nella casa di Kodaira ritornando ad aiutare nella parrocchia di Mikawajima nel 1969. Dal 1970 al 1973 è economo a Kodaira e dal 1974 al 1982 della casa di Osaka. Nel 1982 viene trasferito ancora incaricato del settore economico nella casa del Salesio House di Beppu fino al 1987 concludendo qui la sua lunga giornata di pellegrinaggio nelle varie case.

Il lavoro continuo non gli impedì di essere un salesiano esemplare e un uomo di preghiera. Era di poche parole, di temperamento piuttosto timido, ma sempre contento di vivere in comunità in mezzo ai confratelli.

Ecco quello che disse di Don Mario nell'elogio funebre l'ex-Ispettore Don Dell'Angela: "Don Mario ci è stato di esempio, non con discorsi elaborati, ma mostrandoci la sua schiena curva in un lavoro indefesso, sempre in prima fila". Citando le parole di un poeta giapponese Don Dell'Angela le applicava a Don Mario: "È degno di rispetto chi sa guidare gli altri, ma è ancor più degno di rispetto chi, pur non essendo un leader, è guida con l'ombra della sua schiena".

Don Kosaka, che tenne l'omilia nella S. Messa del funerale, l'ha presentato come "un vero missionario, testimone di Cristo con una vita semplice e sacrificata". "Abbiamo lavorato molti anni insieme nell'Istituto Seiko di Osaka. Don Mario era incaricato della casa di vacanza, costruita vicino a Nojiri. Ogni anno in luglio-agosto egli era là al lavoro. Era stimato da tutti ed era l'unico che tutti chiamavano "Padre".

A Nojiri, ancora ora dopo molti anni, tra la gente, molti la ricordano con nostalgia.

Un professore non cristiano, veterano della nostra scuola di Osaka, ha affermato: "Durante le vacanze a Nojiri osservando come si sacrificava per gli altri Padre Caldiroli, ho capito cos'è il Cristianesimo. Mi sento fortunato di lavorare in una scuola cattolica".

Cari confratelli, gli anziani un po' alla volta vanno scomparendo. Continuiamo a pregare per loro tenendo presente in mente il loro esempio. Preghiamo in modo speciale per le vocazioni ancora in formazione, perché presto, i nuovi confratelli siano in grado di prendere il loro posto e portare la Congregazione a sempre nuove conquiste, nel solco così ben tracciato dai missionari deceduti.

La Madonna e Don Bosco siano di aiuto per tutti.

Don Luigi Sakanashi

direttore

Beppu-Salesio House

28 febbraio 1991

DATI PER IL NECROLOGIO : Sac. Mario Caldiroli, nato a Castellanza (Milano), il 23 novembre 1912, morto in Giappone a Shindenbaru (Fukuoka), il 4 febbraio 1991, a 78 anni di età, 54 di professione e 45 di sacerdozio, missionario.